



Il punto sul rischio sismico e idrogeologico a 50 anni dalla tragedia del Vajont

Mercoledì 2 ottobre dalle 10 alle 14 a Fieramilano Rho, in occasione di Made Expo, il Consiglio nazionale dei Geologi organizza, in collaborazione con l'Ordine dei Geologi della Lombardia, un workshop intitolato “Le emergenze del territorio edificato: rischio sismico e idrogeologico”. Un gruppo di geologi, esperti in gestione del territorio e protezione civile illustra quanto si sa e quanto è stato fatto per prevenire i rischi di alluvioni, frane e terremoti in Italia e, in particolare, in Lombardia. Alla luce di insegnamenti antichi, come l'alluvione del Vajont, o recenti, come il terremoto in Emilia o le inondazioni del 2011 nelle Cinque Terre.

Milano, 27 settembre 2013

Si tiene mercoledì 2 ottobre, nel padiglione 10 di Made Expo a Fieramilano Rho (stand D09-F28), il workshop su “Le emergenze del territorio edificato: rischio sismico e idrogeologico”. Inserito nell'ambito del Forum Tecnologie Costruzioni, di Made Expo e Edilportale, l'evento è organizzato dal Consiglio nazionale dei Geologi e dall'Ordine dei Geologi della Lombardia e cade giusto una settimana prima del cinquantenario dal disastro del Vajont, occorso il 9 ottobre 1963.

Il tema è di stretta attualità. Secondo il più recente rapporto mondiale dei rischi (WorldRiskReport 2012), prodotto da Alliance Development Works, un'alleanza di agenzie tedesche attive nelle azioni di sostegno dopo grandi disastri ed emergenze, il nostro paese occupa il posto 116 su 173 nella classifica degli stati più vulnerabili alle catastrofi. E in base a stime del 2011 dell'Ania, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, i 27 milioni di abitazioni italiane sono soggette a rischi che richiederebbero l'immobilizzazione di 34,2 miliardi di euro per far fronte anche agli anni con calamità eccezionali, che si fanno sempre più frequenti. Basti pensare al 2012, con il terremoto dell'Emilia e le alluvioni di Lipari e del Grossetano, con danni per diversi miliardi di euro coperti solo in parte dalle assicurazioni.

Al workshop, che assegna crediti formativi per i partecipanti professionali, intervengono esperti impegnati in vari aspetti della tutela, monitoraggio e protezione del territorio. L'obiettivo è mostrare il ruolo fondamentale dei geologi in tutti gli ambiti della tutela del territorio, dalla prevenzione, in collaborazione con la Protezione Civile o nell'ambito degli studi e delle analisi territoriali, alla messa in sicurezza in caso di emergenza.

Al tavolo, moderato da Amedeo Dordi, segretario dell'Ordine dei Geologi della Lombardia, partecipano Michele Orifici, coordinatore della Commissione Protezione civile del Consiglio nazionale dei Geologi, Carlo Toffaloni, Giovanni Cantone, Silvio De Andrea, Marina Credali e Ferruccio Agazzi, tutti con ruoli legati alla prevenzione dei rischi sismici e geologici in

Regione Lombardia, e Lamberto Griffini, dell'Ordine dei Geologi lombardo. I lavori sono introdotti da un saluto di Vincenzo Giovine, presidente dell'Ordine dei Geologi della Lombardia, e di Paride Antolini, consigliere del Consiglio nazionale dei Geologi.

Tra gli argomenti affrontati: la descrizione delle modalità di collaborazione tra geologi e Protezione Civile, testate più volte di recente in Sicilia e in occasione dell'alluvione delle Cinque Terre nel novembre 2011 e del terremoto in Emilia del 2012; il quadro del rischio idrogeologico in Lombardia, basato anche sul recentissimo atlante delle frane della regione; che cos'è e come vada affrontato il rischio sismico, sempre con attenzione alla realtà lombarda.

In particolare, anticipa il moderatore Amedeo Dordi: «È importante a livello di sensibilizzazione, far comprendere alla popolazione di un territorio soggetto a un qualsiasi tipo di rischio, che questo è riducibile ma non è mai totalmente annullabile. La convivenza con il rischio è una naturale conseguenza del sistema in cui viviamo ed è anche un passo fondamentale per conoscerlo, individuarne le cause, prevederne le conseguenze e definire gli strumenti migliori per minimizzare i suoi effetti. Chi eredita o fa propria una cultura del rischio impara a convivere con esso e impara ad adattarsi elaborando strategie di difesa».

Il programma completo del workshop è consultabile sul sito <http://ftc.edilportale.com/>

L'**Ordine dei Geologi della Lombardia** conta circa 900 iscritti, attivi in tutti gli aspetti della professione, che ha risvolti di eccezionale importanza per tutte le attività di tutela e gestione del territorio, protezione civile, progettazione e costruzione di strutture e infrastrutture, valutazione del rischio di frane e valanghe, prospezione mineraria.

Per avere un dettaglio delle attività dell'Ordine visitate il sito www.geolomb.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Riccardo Oldani
ufficiostampa@geolomb.it
335.7090554